



Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA

DIRIGENTE UNITA' OPERATIVA DIR. /
DIRIGENTE STAFF

Dott.ssa Martinoli Anna

| DECRETO N° | DEL | DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT. | UOD / STAFF |
|------------|-------------------|--|----------------|
| 117 | 15/05/2018 | 17 | 9 |

Oggetto:

D.Lgs. 152/2006, Modifica sostanziale all'Autorizzazione Integrata Ambientale, rilasciata con Decreto Dirigenziale n. 309 del 12/10/2010- Ditta FLEX PACKAGING AL s.p.a.- installazione in Cava de' Tirreni, Via Giuseppe Vitale, fraz. S.Lucia e sede legale in Cava de' Tirreni, Via Gaudio Maiori, 59, per l'attivit  IPPC codice 6.7- capacita' massima pari a 750 tonn/anno.

| | | |
|--|---|--|
| | Data registrazione | |
| | Data comunicazione al Presidente o Assessore al ramo | |
| | Data dell'invio al B.U.R.C. | |
| | Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Finanziarie (Entrate e Bilancio) | |
| | Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Strumentali (Sist. Informativi) | |

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

CHE la ditta FLEX PACKAGING AL s.p.a, è titolare di Autorizzazione Integrata Ambientale, rilasciata con Decreto Dirigenziale n. 309 del 12/10/2010, ai sensi del D.Lgs. 59/05, sostituito dal D.Lgs.152/06, per l'attività IPPC codice 6.7 e di modifica sostanziale rilasciata con Decreto Dirigenziale n. 84 del 07/05/2013;

CHE in data 02/08/2017, prot. 531628, la Ditta FLEX PACKAGING AL s.p.a, ha presentato domanda di modifica sostanziale, ai sensi dell'art. 29 nonies, comma 2, D.Lgs.152/06, al Decreto Dirigenziale n. 309/2012 e al Decreto Dirigenziale 84/2013, integrando con documentazione il 06/10/2017, prot. 657295, consistente:

1. nell'aggiunta di una nuova macchina da stampa e una accoppiatrice;
2. nella modifica della frequenza di campionamento:
 - a) da mensile ad annuale per le emissioni convogliate (emissione E1) a valle del post-combustore termico;
 - b) da trimestrale ad annuale per le emissioni diffuse;

CHE il 12/12/2017 si è tenuta la prima seduta della conferenza di servizi, conclusasi con richiesta di integrazioni e chiarimenti;

CHE il 06/03/2018, con nota acquisita al prot. 149084, il 14/03/2018, prot. 170708 e il 21/03/2018, prot. 189550, la Ditta ha trasmesso le integrazioni richieste;

CHE nella conferenza di servizi conclusiva, tenutasi il 27/03/2018, il Presidente acquisita la valutazione favorevole dell'Università del Sannio, la valutazione favorevole dell'ufficio procedente, ad esclusione delle frequenze di campionamento delle emissioni in atmosfera che restano confermate come da D.D. n. 309/2010, il parere favorevole del Dipartimento ARPAC di Salerno, e acquisito l'assenso ai sensi dell'art. 14-ter della L. 241/90 degli enti assenti (Comune di Cava de' Tirreni, Provincia di Salerno, ASL Salerno), che regolarmente invitati non hanno fatto pervenire alcuna nota in merito, chiude i lavori della conferenza di servizi con l'approvazione della modifica non sostanziale dell'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con D.D. n. 309 del 12/10/2010, modificato con D.D. n. 84 del 07/05/2013, richiesta dalla Ditta Flex Packaging AL spa, sede legale in Cava de' Tirreni via Giuseppe Vitale fraz. S. Lucia ed impianto in Cava de' Tirreni – zona ASI fraz. S. Lucia, subordinando l'emissione del decreto all'acquisizione della documentazione aggiornata entro il 9 aprile 2018.

Il decreto autorizzativo conterrà, oltre le prescrizioni di rito, le seguenti prescrizioni:

- entro trenta giorni dal rilascio del decreto dovrà essere eseguita un'indagine fonometrica a verifica dell'indagine previsionale presentata per il rispetto dei limiti di legge relativi ai rumori;
- comunicare la messa in esercizio e la messa a regime del punto di emissione E1.

CHE nulla di ostativo è pervenuto da parte degli Enti assenti nella Conferenza di Servizi, a seguito della trasmissione dei relativi verbali, avvenuti con nota prot. 0817545 del 12/12/2017 e prot. 0202746 del 27/03/2017, per cui si intendono acquisiti i pareri ai sensi dell'art. 14-ter, comma 7, L.241/90;

CHE il 27/03/2018, prot. 202876, dopo la chiusura della seduta di conferenza, l'ARPAC Dipartimento di Salerno ha trasmesso ulteriore parere tecnico con integrazioni;

CHE il 09/04/2018, prot. 226543, la Ditta ha trasmesso quanto richiesto nella conferenza conclusiva, comprensiva di tutta la documentazione che annulla e sostituisce la precedente;

CHE il 04/05/2018, prot. 285289, la Ditta ha trasmesso il Piano di Monitoraggio e Controllo aggiornato con le prescrizioni dettate dall'ARPAC con nota del 27/03/2018, prot. 202876 e la Scheda I Rifiuti;

VISTO:

- a. il D.Lgs. n. 152 del 03.04.06, recante "Norme in materia ambientale", parte seconda, titolo III bis, in cui è stata trasfusa la normativa A.I.A., contenuta nel D.Lgs. 59/05;
- b. il Decreto n. 58 del 06/03/2017, regolamento recante le modalità, anche contabili e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti al Titolo III-bis della Parte Seconda;
- c. la direttiva 2010/75/UE;
- d. il D.Lgs. n. 46 del 04/03/2014, vigente dal 11/04/2014 che, da ultimo, ha modificato il titolo III bis del D.Lgs. 152/2006 che disciplina le A.I.A.;
- e. il D.M. 272 del 13/11/2014, recante le modalità per la redazione della relazione di riferimento, di cui all'articolo 5, comma 1, lettera v.bis, del D.Lgs. 152/06;
- f. la D.G.R. n. 153 del 09/05/2017;
- h. la L.241/90;

RITENUTO che alla luce di quanto sopra esposto sussistono le condizioni per autorizzare la modifica non sostanziale ed alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della Posizione Organizzativa competente, ing. Giovanni Galiano, ai sensi e per gli effetti del D. Lgs. 152/06,

per quanto espresso in premessa che qui si intende di seguito integralmente richiamato:

DECRETA

- 1) di autorizzare, ai sensi dell'art. 29 nonies, comma 2 del D.Lgs. 152/06, alla società FLEX PACKAGING AL s.p.a – installazione in Cava De' Tirreni, Via Giuseppe Vitale, fraz. S. Lucia e sede legale in Cava De' Tirreni, via Gaudio Maiori, 59, nella figura del legale rappresentante e gestore sig. Del Percio, Gianfranco, nato a Cava de' Tirreni il 03/09/1961, la modifica sostanziale al Decreto Dirigenziale n. 309 del 12/10/2010, modificato con Decreto Dirigenziale n. 84 del 07/05/2013, per l'attività IPPC cod. 6.7, capacità massima pari a 750 tonn/anno;
- 2) di confermare la frequenza mensile di campionamento per le emissioni in atmosfera convogliate (emissione E1) a valle del post-combustore termico, trimestrale per le emissioni in atmosfera diffuse, così come da autorizzazione di cui al Decreto Dirigenziale n. 309 del 12/10/2010;
- 3) la Ditta dovrà comunicare la messa in esercizio e la messa a regime del punto di emissione E1, alla Regione Campania U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno, all' ARPAC Dipartimento di Salerno;
- 4) la Ditta dovrà redigere apposita valutazione di impatto acustico ai sensi dell'art. 8 della L. 447/95, DPCM 14/11/1997, D.M. 16/03/98 con la nuova macchina da stampa a pieno regime, valutando l'impatto acustica soprattutto negli edifici adibiti a civile abitazione più vicina, trasmettendone i risultati entro trenta giorni dall'installazione della nuova macchina, alla Regione Campania U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno, all' ARPAC Dipartimento di Salerno, all'ASL Salerno ed al Comune di Cava de' Tirreni;
- 5) di vincolare la presente autorizzazione al rispetto delle condizioni e prescrizioni, riportate negli allegati di seguito indicati, che sostituiscono l' allegato 1, e solo la scheda L dell'allegato 3 del Decreto Dirigenziale 309 del 12/10/2010, di cui restano confermate tutte le prescrizioni e condizioni non in contrasto con il presente provvedimento:
 - Allegato 1 : Piano di Monitoraggio e Controllo, (prot. 285289 del 04/05/2018);
 - Allegato 2: -Emissioni in Atmosfera (scheda L) (prot. 0226543 del 09/04/2018) con prescrizioni;
- 6) di stabilire che entro il trenta gennaio di ogni anno la Ditta è tenuta a trasmettere alla Regione Campania, U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno le risultanze del Piano di Monitoraggio relativi all'anno solare precedente, su formato digitale con allegata Dichiarazione sostitutiva di Atto

Notorio ai sensi del DRP 445/2000, attestante la conformità della documentazione trasmessa in formato digitale con quella su supporto cartaceo, depositata presso l'azienda;

7) fatto salvo quanto specificato nelle conclusioni sulle BAT applicabili, è fatto obbligo di provvedere a uno specifico controllo entro il 31/12/2023 per le acque sotterranee ed entro il 31/12/2028 per il suolo;

8) di stabilire che il riesame con valenza di rinnovo, anche in termini tariffari verrà effettuato, altresì, ai sensi dell'art. 29 octies, comma 3 lettera a) e comma 9 del D.Lgs. 152/06, fermo restando l'applicazione, in caso di mancato rispetto delle prescrizioni autorizzatorie, dell'art. 29 decies comma 9, Dlgs. 152/06;

9) di evidenziare che ai sensi del comma 1 dell'allegato D alla parte IV D.Lgs. 152/06, la classificazione dei rifiuti è effettuata dal produttore, assegnando ad essi il competente codice CER, applicando le disposizioni contenute nella decisione 2000/532/CE.

10) che la Ditta è tenuta al versamento delle tariffe relative ai controlli da parte dell'ARPAC, determinate secondo il D.M. 58 del 06.03.2017, come segue:

a) prima della comunicazione prevista dall'art.29-decies, comma 1, D.Lgs. 152/06, allegando la relativa quietanza a tale comunicazione per i controlli programmati nel periodo che va dalla data di attuazione di quanto previsto nell'autorizzazione integrata ambientale al termine del relativo anno solare;

b) entro il 31 gennaio di ciascun anno successivo per i controlli programmati nel relativo anno solare, dandone immediata comunicazione all'autorità di controllo competente (ARPAC);

11) di stabilire che l'A.R.P.A. Campania effettui i controlli con cadenza annuale, nelle more che venga definito il calendario delle visite ispettive regionali, ai sensi dell'art. 29-decies, commi 11-bis e 11-ter del D.Lgs. 46/2014. Le attività ispettive dovranno essere svolte con onere a carico del Gestore, secondo quanto previsto dall'art. 29-decies del D.lgs. 152/06, inviandone le risultanze alla Regione Campania, U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno, che provvederà a renderle disponibili al pubblico entro quattro mesi dalla ricezione del verbale della visita in loco;

12) di prendere atto che la Ditta ha trasmesso il 04/09/2017, con nota prot. 0578004, la verifica di assoggettabilità alla Relazione di Riferimento, di cui all'Allegato 1 del Decreto Ministeriale 272 del 13/11/2014, da cui è emersa la mancanza dell'obbligo di predisposizione della relazione di riferimento;

13) di stabilire che in occasione del primo controllo l'ARPAC verifichi:

- quanto dichiarato nella relazione, redatta ai sensi dell'Allegato 1 del Decreto Ministeriale 272 del 13/11/2014, che la Ditta dovrà tenere in copia presso l'installazione;

- la conformità dello stato dei luoghi con il progetto approvato in conferenza di servizi;

14) di stabilire che in caso di incidenti o eventi imprevisti che incidono in modo significativo sull'ambiente il Gestore è tenuto a comunicare immediatamente la U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno e il Dipartimento ARPAC di Salerno, adottando nel contempo ogni misura per limitare le conseguenze ambientali e prevenire eventuali ulteriori incidenti, eventi imprevisti;

15) di vincolare l'A.I.A. al rispetto dei valori limite delle emissioni previsti dalle norme nazionali e se più restrittive dalle BAT conclusioni di settore, vigenti per le sostanze inquinanti in aria, suolo e acqua, nonché ai valori limite in materia di inquinamento acustico;

16) che il Gestore dovrà trasmettere alla Regione Campania U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno un piano di dismissione dell'intero impianto IPPC prima della cessazione definitiva delle attività, ai sensi dell'art. 29-sexies, comma 9-quinquies, lettere a), b), c), d), e) del D.Lgs. 152/06 e se del caso delle attività di bonifica, così come previste dalla Parte IV, D.Lgs. 152/06;

17) di imporre al Gestore di custodire il presente provvedimento, in uno con il Decreto Dirigenziale n. 309 del 12/10/2010 e con il Decreto Dirigenziale n. 84 del 07/05/2013 presso lo Stabilimento e di consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;

18) che copia del presente provvedimento, sarà messo a disposizione del pubblico per la consultazione, presso la Regione Campania, U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno, nonché pubblicato sull'apposito sito web istituzionale;

19) di notificare a mezzo pec il presente provvedimento alla Società FLEX PACKAGING AL s.p.a, installazione in Cava de' Tirreni, Via Giuseppe Vitale, fraz. S. Lucia;

20) di inviare il presente provvedimento al Sindaco del Comune di Cava de' Tirreni (SA), all'ARPAC Dipartimento di Salerno, all'Amministrazione Provinciale, all'ASL Salerno e alla Direzione Generale Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali della Regione Campania;

21) di inoltrarlo per via telematica alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore BURC per la pubblicazione;

22) di specificare espressamente, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., che avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dalla notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni.

Avv. Anna Martinoli

ALLEGATO 1

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO
(prot. 0285289 del 04/05/2018)



***Via G. Vitale – Zona ASI – Fraz. S. Lucia
84013 CAVA DE' TIRRENI (SA)***

**PIANO DI MONITORAGGIO & CONTROLLO
MODIFICA SOSTANZIALE**

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

D.D. N° 84 DEL 07/05/2013

ALLEGATO J

1. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO (ART. 7 – D. LGS N. 59 DEL 18 FEBBRAIO 2005)

1.1 PREMESSA

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo (PMeC) è conforme alle indicazioni della Linea Guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio" che costituisce l'Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005 recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372" (Gazzetta Ufficiale N. 135 del 13 Giugno 2005).-

1.2 FINALITÀ DEL PMeC

Attraverso il seguente documento la FLEX PACKAGING AL S.p.A. intende proporre i monitoraggi e i controlli delle emissioni e dei parametri di processo, che ritiene più idonei per la valutazione di conformità ai principi della normativa IPPC.-

1.3 INFORMAZIONI GENERALI

La Flex Packaging Al spa si avvarrà, per l'esecuzione dei monitoraggi e dei controlli, di società terze contraenti.-

1.4 PROPOSTA PMeC

Le emissioni / attività considerate per l'analisi del "Bref Monitoring" sono le seguenti:

- Consumo materie prime;
- Consumo risorse idriche;
- Consumo energia
- Consumo combustibili
- Emissioni convogliate in atmosfera;
- Emissioni diffuse;
- Emissioni fuggitive;
- Scarichi idrici;
- Rifiuti: produzione, gestione destinazione (R/D);
- Rumore: rispetto limiti assoluti e differenziali;
- Suolo.-

1.5 CONSUMO MATERIE PRIME

TABELLA 1 – MEC MATERIE PRIME

| DENOMINAZIONE | FASE DI UTILIZZO E PUNTO DI MISURA | STATO FISICO | METODICA | UNITÀ DI MISURA | MODALITÀ DI REGISTRAZIONE |
|---------------|---|-----------------|----------------|-----------------|---|
| FILM PLASTICI | STAMPA ARRIVO IN MAGAZZINO | SOLIDO | MISURA DIRETTA | TONN. | SU APPOSITO REGISTRO CON CADENZA GIORNALIERA |
| COLLE | STAMPA E LAMINAZIONE ARRIVO IN MAGAZZINO | LIQUIDO VISCOSO | MISURA DIRETTA | TONN. | SU APPOSITO REGISTRO CON CADENZA GIORNALIERA |
| SOLVENTI | STAMPA ARRIVO IN MAGAZZINO | LIQUIDO | MISURA DIRETTA | TONN. | SU APPOSITO REGISTRO CON CADENZA GIORNALIERA |
| INCHIOSTRI | STAMPA ARRIVO IN MAGAZZINO | LIQUIDO VISCOSO | MISURA DIRETTA | TONN. | SU APPOSITO REGISTRO CON CADENZA GIORNALIERA |

1.6 CONSUMO RISORSE IDRICHE

TABELLA 2 – MEC RISORSE IDRICHE

| TIPOLOGIA | PUNTO DI MONITORAGGIO | UTILIZZO | METODO DI MISURA E FREQUENZA | UNITÀ DI MISURA | MODALITÀ DI REGISTRAZIONE |
|----------------------|---------------------------|------------------|----------------------------------|-----------------|---|
| RETE IDRICA COMUNALE | ALLACCIAMENTO RETE IDRICA | SERVIZI IGIENICI | MISURA DIRETTA AL CONTATORE - | MC | SU APPOSITO REGISTRO CON CADENZA MENSILE |

1.7 CONSUMO ENERGIA

Il gestore, con frequenza triennale, provvederà ad effettuare un *audit* sull'efficienza energetica del sito. Prima della scadenza triennale il gestore provvederà a sviluppare un programma di *audit* che sarà sottoposto ad approvazione dell'ente che autorizza. L' *audit* avrà lo scopo di identificare tutte le opportunità di riduzione del consumo energetico e di efficienza di utilizzo delle risorse.

TABELLA 3 – MeC ENERGIA

| TIPOLOGIA | FASE DI UTILIZZO E PUNTO DI MISURA | METODO DI MISURA E FREQUENZA | UNITÀ DI MISURA | MODALITÀ DI REGISTRAZIONE |
|-------------------|---|---|-----------------|--|
| ENERGIA ELETTRICA | PRODUZIONE E SERVIZI. NON ESISTONO CONTATORI PARZIALI, PERTANTO L'UNICO PUNTO DI MISURA È RAPPRESENTATO DAL CONATATORE POSTO AL PUNTO DI CONSEGNA DELL'ENERGIA. | MISURA DIRETTA CON LETTURA AL CONTATORE. | MWH | SU APPOSITO REGISTRO CON CADENZA MENSILE. IL VALORE LETTO VIENE RAPPORTATO ALLE ORE DI PRODUZIONE ED ALLE QUANTITÀ DI PRODOTTO FINITO. TALI RAPPORTI VENGONO POI RAFFRONTATI CON GLI INDICI DI PERFORMANCE E CON INDICI CHE L'AZIENDA SI PONE COME OBIETTIVO DA RAGGIUNGERE PER OTTIMIZZARE LE RISORSE. |
| ENERGIA TERMICA | STAMPA E LAMINAZIONE- NON ESISTONO PUNTI DI MISURA POICHÉ I CONSUMI VENGONO CALCOLATI. | CALCOLI SULLA BASE DEI CONSUMI DI METANO. LETTURA CONTATORE. IL VALORE LETTO VIENE RAPPORTATO ALLE ORE DI PRODUZIONE ED ALLE QUANTITÀ DI PRODOTTO FINITO. TALI RAPPORTI VENGONO POI RAFFRONTATI CON GLI INDICI DI PERFORMANCE E CON INDICI CHE L'AZIENDA SI PONE COME OBIETTIVO | MWH | SU APPOSITO REGISTRO CON CADENZA MENSILE . IL VALORE LETTO VIENE RAPPORTATO ALLE ORE DI PRODUZIONE ED ALLE QUANTITÀ DI PRODOTTO FINITO. TALI RAPPORTI VENGONO POI RAFFRONTATI CON GLI INDICI DI PERFORMANCE E CON INDICI CHE L'AZIENDA SI PONE COME OBIETTIVO DA RAGGIUNGERE PER OTTIMIZZARE LE RISORSE. |

1.8 CONSUMO COMBUSTIBILI

TABELLA 4 – MEC COMBUSTIBILI

| TIPOLOGIA | FASE DI UTILIZZO E PUNTO DI MISURA | METODO DI MISURA E FREQUENZA | UNITÀ DI MISURA | MODALITÀ DI REGISTRAZIONE |
|-----------|--|--|--------------------|--|
| METANO | STAMPA E LAMINAZIONE. NON ESISTONO CONTATORI PARZIALI SOLTANTO QUELLO TOTALE POSTO AL PUNTO DI CONSEGNA, E RAPPRESENTA L'UNICO SISTEMA DI MISURA. | MISURA STIMATA IN BASE ALLE FATTURE DI ACQUISTO. | MWH/M ² | SU APPOSITO REGISTRO CON CADENZA MENSILE. IL VALORE LETTO VIENE RAPPORATATO ALLE ORE DI PRODUZIONE ED ALLE QUANTITÀ DI PRODOTTO FINITO. TALI RAPPORTI VENGONO POI RAFFRONTATI CON GLI INDICI DI PERFORMANCE E CON INDICI CHE L'AZIENDA SI PONE COME OBIETTIVO DA RAGGIUNGERE PER OTTIMIZZARE LE RISORSE. |

1.9 EMISSIONI ATMOSFERICHE CONVOGLIATE, DIFFUSE E FUGGITIVE

La tabella sottostante riporta in sintesi le emissioni oggetto di monitoraggio e degli inquinanti significativi presenti in esse, e prevede i controlli e le misure finalizzate a dimostrare la conformità delle emissioni in atmosfera ai valori limite di emissione e a quanto verrà richiesto nell'AIA.-

Per quanto riguarda le emissioni fuggitive dal momento che esse rappresentano la sommatoria di quelle strutturali e di quelle dovute a un guasto il MeC consiste in ispezioni e manutenzioni periodiche delle tubazioni e delle flange e degli sfiati delle valvole di sicurezza o di sfioro. La FLEX PACKAGING AL S.p.A. ha predisposto inoltre un registro su cui annotare sia le eventuali perdite sia i controlli effettuati con cadenza mensile.

TABELLA 5 – MEC EMISSIONI IN ATMOSFERA CONVOGLIATE

| CAMINO | PROVENIENZA | METODOLOGIA DI MONITORAGGIO (CAMPIONAMENTO E ANALISI) | INQUINANTI | FREQUENZA MONITORAGGIO | UNITÀ DI MISURA | SISTEMA DI ABBATTIMENTO | COMPONENTI SOGGETTE A MANUTENZIONE | PERIODICITÀ DELLA MANUTENZIONE |
|--------|---|---|---------------|------------------------|--|-------------------------|--------------------------------------|--------------------------------|
| E1 | ABBATTITORE E1 MACCHINA CHRONOS N° 1 MACCHINA CHRONOS N° 2 + ACCOPIATRICE SIMPLEX ACCOPIATRICE SUPER COMBI ACCOPIATRICE SUPER SIMPLEX | UNI -EN 13649 METODO ISTISAN | C.O.V. NOx | MENSILE | Concentrazione mg/Nm ³ Flusso di massa g/h | POST COMBUSTORE | Cilindri Pneumatici e Guarnizioni | ANNUALE- |

TABELLA 6 – MEC EMISSIONI IN ATMOSFERA DIFFUSE

| AREA DI ORIGINE | METODOLOGIA DI MONITORAGGIO | INQUINANTE | FREQUENZA MONITORAGGIO | UNITÀ DI MISURA |
|---|-----------------------------|------------|------------------------|-----------------------------------|
| TESTA MACCHINA FLEXOGRAFICA CHRONOS N° 1 | UNI-EN 15446:2008 | COV | TRIMESTRALE | CONCENTRAZIONE mg/Nm ³ |
| CENTRO MACCHINA FLEXOGRAFICA CHRONOS N° 1 | UNI-EN 15446:2008 | COV | TRIMESTRALE | CONCENTRAZIONE mg/Nm ³ |
| CODA MACCHINA FLEXOGRAFICA CHRONOS N° 1 | UNI-EN 15446:2008 | COV | TRIMESTRALE | CONCENTRAZIONE mg/Nm ³ |
| TESTA MACCHINA FLEXOGRAFICA CHRONOS N° 2 | UNI-EN 15446:2008 | COV | TRIMESTRALE | CONCENTRAZIONE mg/Nm ³ |
| CENTRO MACCHINA FLEXOGRAFICA CHRONOS N° 2 | UNI-EN 15446:2008 | COV | TRIMESTRALE | CONCENTRAZIONE mg/Nm ³ |
| CODA MACCHINA FLEXOGRAFICA CHRONOS N° 2 | UNI-EN 15446:2008 | COV | TRIMESTRALE | CONCENTRAZIONE mg/Nm ³ |
| TESTA MACCHINA FLEXOGRAFICA KBA | UNI-EN 15446:2008 | COV | TRIMESTRALE | CONCENTRAZIONE mg/Nm ³ |
| CENTRO MACCHINA FLEXOGRAFICA KBA | UNI-EN 15446:2008 | COV | TRIMESTRALE | CONCENTRAZIONE mg/Nm ³ |
| CODA MACCHINA FLEXOGRAFICA KBA | UNI-EN 15446:2008 | COV | TRIMESTRALE | CONCENTRAZIONE mg/Nm ³ |
| TESTA MACCHINA ACCOPPIATRICE SIMPLEX | UNI-EN 15446:2008 | COV | TRIMESTRALE | CONCENTRAZIONE mg/Nm ³ |
| CENTRO MACCHINA ACCOPPIATRICE SIMPLEX | UNI-EN 15446:2008 | COV | TRIMESTRALE | CONCENTRAZIONE mg/Nm ³ |
| CODA MACCHINA ACCOPPIATRICE SIMPLEX | UNI-EN 15446:2008 | COV | TRIMESTRALE | CONCENTRAZIONE mg/Nm ³ |
| TESTA MACCHINA ACCOPPIATRICE SUPER COMBI | UNI-EN 15446:2008 | COV | TRIMESTRALE | CONCENTRAZIONE mg/Nm ³ |
| CENTRO MACCHINA ACCOPPIATRICE SUPER COMBI | UNI-EN 15446:2008 | COV | TRIMESTRALE | CONCENTRAZIONE mg/Nm ³ |
| CODA MACCHINA ACCOPPIATRICE SUPER COMBI | UNI-EN 15446:2008 | COV | TRIMESTRALE | CONCENTRAZIONE mg/Nm ³ |

| | | | | |
|---|-------------------|-----|-------------|--------------------------------------|
| TESTA MACCHINA ACCOPPIATRICE SUPER SIMPLEX | UNI-EN 15446:2008 | COV | TRIMESTRALE | CONCENTRAZIONE mg/Nm ³ |
| CENTRO MACCHINA ACCOPPIATRICE SUPER SIMPLEX | UNI-EN 15446:2008 | COV | TRIMESTRALE | CONCENTRAZIONE mg/Nm ³ |
| CODA MACCHINA ACCOPPIATRICE SUPER SIMPLEX | UNI-EN 15446:2008 | COV | TRIMESTRALE | CONCENTRAZIONE mg/Nm ³ |
| TESTA MACCHINA ACCOPPIATRICE SUPER SIMPLEX N°2 | UNI-EN 15446:2008 | COV | TRIMESTRALE | CONCENTRAZIONE mg/Nm ³ |
| CENTRO MACCHINA ACCOPPIATRICE SUPER SIMPLEX N°2 | UNI-EN 15446:2008 | COV | TRIMESTRALE | CONCENTRAZIONE mg/Nm ³ |
| CODA MACCHINA ACCOPPIATRICE SUPER SIMPLEX N°2 | UNI-EN 15446:2008 | COV | TRIMESTRALE | CONCENTRAZIONE mg/Nm ³ |

1.10 SCARICHI IDRICI

TABELLA 7 – MEC SCARICHI IDRICI ACQUE METEORICHE

| SCARICO IDRICO | METODOLOGIA DI MONITORAGGIO | INQUINANTI | FREQUENZA MONITORAGGIO | UNITÀ DI MISURA | SISTEMA DI DEPURAZIONE | COMPONENTI SOGGETTE A MANUTENZIONE | PERIODICITÀ DELLA MANUTENZIONE |
|---|--------------------------------|--|------------------------|------------------------|--|------------------------------------|--------------------------------|
| ACQUE METEORICHE SCARICO CORPO IDRICO SUOPERFICIALE | DIRETTA DISCONTINUA IRSA | PH COLORE ODORE MATERIALI GROSSOLANI SOLIDI SOSPESI TOTALI COD BOD ₅ AZOTO AMMONIACALE AZOTO NITROSO AZOTO NITRICO OLI MINERALI SOLVENTI | ANNUALE | CONCENTRAZIONE mg/l | IMPIANTO TRATTAMENTO ACQUE DI PRIMA PIOGGIA | ---- | ANNUALE |

TABELLA 8 – MEC SCARICHI IDRICI ACQUE NERE

| SCARICO IDRICO | METODOLOGIA DI MONITORAGGIO | INQUINANTI | FREQUENZA MONITORAGGIO | UNITÀ DI MISURA | SISTEMA DI DEPURAZIONE | COMPONENTI SOGGETTE A MANUTENZIONE | PERIODICITÀ DELLA MANUTENZIONE |
|--|--------------------------------|--|------------------------|------------------------|---------------------------------|------------------------------------|---|
| ACQUE NERE SERVIZI IGIENICI SCARICO FOGNATURA | DIRETTA DISCONTINUA IRSA | PH COLORE ODORE MATERIALI GROSSOLANI SOLIDI SOSPESI TOTALI COD BOD5 AZOTO AMMONIACALE AZOTO NITROSO AZOTO NITRICO CLORO ATTIVO LIBERO SOLVENTI ALIFATICI E AROMATICI TENSIOATTIVI FOSFORO TOTALE CLORURI SOLFATI FERRO RAME NICHEL CROMO TOTALE CROMO VI ALLUMINIO ESCHERICHIA COLI | ANNUALE | CONCENTRAZIONE mg/l | BIOLOGICO A FANGHI ATTIVI | SOFFIANTI E POMPE DOSATRICI | CONTROLLI GIORNALIERI E INTERVENTI MANUTENTIVI QUANDO NECESSITANO |

1.11 RIFIUTI

La proposta di MeC dei rifiuti che la FLEX PACKAGING AL S.p.A. riporta nel PMeC prevede una serie di controlli e registrazioni finalizzati a dimostrare la gestione della materia in modo conforme alla normativa vigente e allo spirito dell'AIA. In particolare la proposta di MeC riguarda:

la verifica della classificazione di pericolosità;

la verifica del mantenimento delle caratteristiche di idoneità ammesse per il sito di destinazione;

il tipo di analisi (sul tal quale o prove di cessione), i parametri determinati, frequenza e modalità di campionamento;

la quantità di rifiuti prodotti con indicazione della relativa frequenza e modalità di rilevamento, questo nell'ottica di individuare l'efficienza del processo produttivo e dell'uso delle risorse;

l'idoneità amministrativa degli impianti di smaltimento/recupero di destinazione dei rifiuti prodotti.-

TABELLA 9 –MEC RIFIUTI

| TIPOLOGIA RIFIUTO E CODICE CER | METODOLOGIA UTILIZZATA PER LA CLASSIFICAZIONE E FREQUENZA DELLA STESSA | TIPO DI ANALISI | PARAMETRI DETERMINATI |
|--|---|-----------------|--|
| SCARTI DI INCHIOSTRO, CONTENENTI SOSTANZE PERICOLOSE 08 03 12* | D.Lgs 152/06 DEL 03/04/06 – CNR IRSA D.M. 05/02/98 (CAMPIONAMENTO E ANALISI) | CHIMICO/FISICO | STATO FISICO; RESIDUO A 105°C E A 600°C; IDROCARBURI TOTALI; SOLVENTI; CR; ZN; CD; PB; CU NI |
| ADESIVI O SIGILLANTI DI SCARTO CONTENENTI SOLVENTI ORGANICI O ALTRE SOSTANZE PERICOLOSE 08 04 09* | D.Lgs 152/06 DEL 03/04/06 – CNR IRSA D.M. 05/02/98 (CAMPIONAMENTO E ANALISI) | CHIMICO/FISICO | STATO FISICO; RESIDUO A 105°C E A 600°C; IDROCARBURI TOTALI; SOLVENTI; CR; ZN; CD; PB; CU NI |

| TIPOLOGIA RIFIUTO E CODICE CER | METODOLOGIA UTILIZZATA PER LA CLASSIFICAZIONE E FREQUENZA DELLA STESSA | TIPO DI ANALISI | PARAMETRI DETERMINATI |
|--|---|-----------------|---|
| CARTA E PELLICOLE PER FOTOGRAFIA, NON CONTENENTI ARGENTO O COMPOSTI DELL' ARGENTO 09 01 08 | D.Lgs 152/06 DEL 03/04/06 – CNR IRSA D.M. 05/02/98 (CAMPIONAMENTO E ANALISI) | CHIMICO/FISICO | STATO FISICO; RESIDUO A 105°C E A 600°C, METALLI |
| ALTRI SOLVENTI E MISCELE DI SOLVENTI 14 06 03* | D.Lgs 152/06 DEL 03/04/06 – CNR IRSA D.M. 05/02/98 (CAMPIONAMENTO E ANALISI) | CHIMICO/FISICO | IMPUREZZE; SOLVENTI, |
| IMBALLAGGI IN CARTA E CARTONE 15 01 01 | D.Lgs 152/06 DEL 03/04/06 – CNR IRSA | CHIMICO/FISICO | IMPUREZZE; FORMALDEIDE; SOLVENTI; FENOLI; PCB + PCT; Cd; Cr; Ni; Pb |
| IMBALLAGGI IN PLASTICA 15 01 02 | D.Lgs 152/06 DEL 03/04/06 – CNR IRSA D.M. 05/02/98 (CAMPIONAMENTO E ANALISI) | CHIMICO/FISICO | IMPUREZZE; FORMALDEIDE; FENOLI; PCB + PCT; Cd; Cr; Ni; Pb |
| IMBALLAGGI IN LEGNO 15 01 03 | D.Lgs 152/06 DEL 03/04/06 – CNR IRSA D.M. 05/02/98 (CAMPIONAMENTO E ANALISI) | CHIMICO/FISICO | IMPUREZZE; FORMALDEIDE; SOLVENTI; FENOLI; PCB + PCT; Cd; Cr; Ni; Pb |
| IMBALLAGGI METALLICI 15 01 04 | D.Lgs 152/06 DEL 03/04/06 – CNR IRSA D.M. 05/02/98 (CAMPIONAMENTO E ANALISI) | CHIMICO/FISICO | IMPUREZZE; FORMALDEIDE; SOLVENTI; FENOLI; PCB + PCT; Cd; Cr; Ni; Pb |
| IMBALLAGGI IN MATERIALI COMPOSITI 15 01 05 | D.Lgs 152/06 DEL 03/04/06 – CNR IRSA D.M. 05/02/98 (CAMPIONAMENTO E ANALISI) | CHIMICO/FISICO | IMPUREZZE; FORMALDEIDE; SOLVENTI; FENOLI; PCB + PCT; Cd; Cr; Ni; Pb |
| IMBALLAGGI IN MATERIALI MISTI 15 01 06 | D.Lgs 152/06 DEL 03/04/06 – CNR IRSA D.M. 05/02/98 (CAMPIONAMENTO E ANALISI) | CHIMICO/FISICO | IMPUREZZE; FORMALDEIDE; SOLVENTI; FENOLI; PCB + PCT; Cd; Cr; Ni; Pb |
| IMBALLAGGI CONTENENTI RESIDUI DI SOSTANZE PERICOLOSE O CONTAMINATI DA TALI SOSTANZE 15 01 10* | D.Lgs 152/06 DEL 03/04/06 – CNR IRSA D.M. 05/02/98 (CAMPIONAMENTO E ANALISI) | CHIMICO/FISICO | STATO FISICO; RESIDUO A 105°C E A 600°C; IDROCARBURI TOTALI; SOLVENTI; Cr; Zn; Cd; Pb; Cu; Ni |
| ASSORBENTI, MATERIALI FILTRANTI, STRACCI ED INDUMENTI PROTETTIVI 15 02 02* | D.Lgs 152/06 DEL 03/04/06 – CNR IRSA | CHIMICO/FISICO | STATO FISICO; RESIDUO A 105°C E A 600°C; IDROCARBURI TOTALI; SOLVENTI; Cr; Zn; Cd; Pb; Cu; Ni |
| FANGHI DELLE FOSSE SETTICHE 20 03 04 | D.Lgs 152/06 DEL 03/04/06 – CNR IRSA D.M. 05/02/98 (CAMPIONAMENTO E ANALISI) | CHIMICO/FISICO | |

TABELLA 10 – MEC RIFIUTI

| MODALITÀ O METODOLOGIA UTILIZZATA PER LA VERIFICA DEL MANTENIMENTO DELLE CARATTERISTICHE DI IDONEITÀ AMMESSE PER IL SITO DI DESTINAZIONE | MODALITÀ DI RILEVAMENTO E FREQUENZA DELLA QUANTITÀ DI RIFIUTI PRODOTTI |
|---|---|
| CONTROLLO AUTORIZZAZIONI AL TRASPORTO E SMALTIMENTO DELLE DITTE UTILIZZATE | REGISTRAZIONE SETTIMANALE DEI MOVIMENTI EFFETTUATI SUL REGISTRO DI CARICO E SCARICO |
| CONTROLLO ARRIVO QUARTA COPIA DEI FORMULARI ALLA SCADENZA DEI 90 GIORNI | MONITORAGGIO MENSILE DELLE QUANTITÀ PRODOTTE |

1.12 RUMORE

Il MeC delle immissioni sonore in ambiente esterno ed abitativo prevede una serie di rilievi fonometrici presso il limite di confine dell'azienda allo scopo di formulare un parere di adeguatezza delle immissioni sonore ai limiti previsti dell'ex. art. 6 del dPCM 01 Marzo 1991 e dall'art. 3 del d.P.C.M. 14 Novembre 1997.-

I valori acquisiti durante la campagna di misurazione verranno elaborati e confrontati con i limiti massimi di esposizione previsti dal PZA Comunale, per le diverse classi di destinazione d'uso del territorio.-

TABELLA 11 – MeC IMMISSIONI SONORE IN AMBIENTE ESTERNO ED ABITATIVO

| PUNTO DI MISURA | METODOLOGIA DI MONITORAGGIO | FREQUENZA MONITORAGGIO |
|---|-----------------------------|------------------------|
| 1A – 1B AMBIENTALE LUNGO CONFINE LATO INGRESSO | D.M. 16 MARZO 1998 | 2 ANNI |
| 2A – 2B AMBIENTALE LUNGO CONFINE LATO CABINA ENEL | D.M. 16 MARZO 1998 | 2 ANNI |
| 3A – 3B AMBIENTALE LUNGO CONFINE LATO REPARTO TAGLIO, SACCHETTI E MAGAZZINO | D.M. 16 MARZO 1998 | 2 ANNI |
| 4A – 4B AMBIENTALE LUNGO CONFINE LATO STAMPA | D.M. 16 MARZO 1998 | 2 ANNI |

1.13 Suolo

Premesso che:

- tutte le aree esterne dell'opificio sono ricoperte da manto di asfalto e sono servite da una rete fognaria in grado di recepire le acque di dilavamento dei piazzali;
- non risultano esserci ricadute di inquinanti al suolo tali da contaminarlo (vedi paragrafo 10.3);
- tutti i rifiuti sono stoccati in appositi cassoni per cui non vengono in contatto diretto in alcun modo con il suolo, mentre i rifiuti speciali pericolosi vengono stoccati sotto apposite tettoie;
- i depositi delle materie prime ed ausiliarie che possono essere considerati pericolose per l'ambiente sono costruiti a norma di legge.

Si ritiene che l'azienda non produca in nessun modo contaminazione e del suolo e del sottosuolo. Pertanto non si considera necessario effettuare alcun MeC del suolo e del sottosuolo.

Comunque nel caso in cui si dovesse verificare uno sversamento accidentale di una sostanza pericolosa si adotteranno le procedure previste dalla normativa vigente e le misure di controllo da mettere in atto in quel caso.

2.1. PROCEDURE DI GESTIONE DURANTE LA FASE DI AVVIO, FERMO IMPIANTI E IN CASO DI MALFUNZIONAMENTI/GUASTI

Fase di avvio e fermo impianti

La fase di avvio dell'impianto di post combustione è controllata e gestita da un pc in maniera automatica. Il pc è collocato in uno dei reparti di produzione ed è costantemente monitorato da un operatore addetto al controllo. Sulla schermata del pc è riportato un sinottico che rileva puntualmente lo stato di funzionamento del post combustore durante il suo processo di ossidazione. Eventuali problemi o anomalie dell'impianto vengono segnalate sullo stesso sinottico mediante allarmi visivi e acustici di immediata rilevanza per l'operatore. La sequenza di accensione automatica del post combustore è seguita e sorvegliata direttamente sul sinottico. L'accensione del post combustore e il transitorio di avviamento che porta l'impianto a regime dura circa due ore (2 h) e avviene prima dell'inizio delle attività lavorative (2 ore prima dell'accensione impianti produttivi), in questo modo nella fase di avvio degli impianti di produzione non vi è emissione in atmosfera. La procedura inversa avviene invece per lo spegnimento dell'impianto di ossidazione, in pratica il post combustore si spegne (sempre in maniera automatica) dopo lo spegnimento degli impianti produttivi. Nel transitorio di arresto dell'impianto avviene la cosiddetta fase di "lavaggio" dell'impianto, in questa fase l'impianto viene ripulito per far sì che non resti traccia di vapori non ossidati all'interno di esso con il conseguente pericolo di possibili dispersioni in atmosfera, questa fase dura circa un'ora (1 h). In conclusione per quanto detto sopra l'impianto di post combustione è il primo impianto del ciclo produttivo ad accendersi e l'ultimo a spegnersi, questo fa sì che agli impianti produttivi non è concessa un'eventuale emissione in atmosfera.

Il parametro di controllo è la temperatura nelle camere di combustione, affinché l'impianto inizi la cosiddetta fase di 'depurazione' essa deve raggiungere, a regime, una temperatura superiore a $t = 800 \text{ }^{\circ}\text{C}$.

FASE AVVIO

| Sigla | Descrizione | Durata fase di avvio | Tempo necessario raggiungimento normale esercizio | Parametro di controllo | Sistema abbattimento | Eventuale condizioni di difformità |
|-------|--|---|---|------------------------|----------------------|------------------------------------|
| E1 | Post combustore a valle delle macchine da stampa e accoppiatrici | La sequenza di accensione automatica del post combustore è seguita e sorvegliata direttamente sul sinottico. L'accensione del post combustore e il transitorio di avviamento che porta l'impianto a regime dura circa due ore (2 h) e avviene prima dell'inizio delle attività lavorative (2 ore prima dell'accensione impianti produttivi), in questo modo nella fase di avvio degli impianti di produzione non vi è emissione in atmosfera. | 2 h | Temperatura. | Post combustore | nessuna |

Malfunzionamenti/guasti

In caso di **malfunzionamenti/guasti** dell'impianto di post combustione, che è posto a valle di tutti gli impianti produttivi di stampa e accoppiamento, l'unica matrice ambientale che potrebbe essere interessata è l'aria, ovvero le emissioni in atmosfera prodotte dalla fase di stampa e accoppiamento. Anche se ci fosse un'avaria alle accoppiatrici o alle macchine da stampa, questa non comporterebbe un inquinamento dell'aria e/o dell'atmosfera.

Tutte le macchine di stampa e accoppiamento hanno un sistema di convogliamento centralizzato che invia i vapori/ sostanze organiche prodotte/COV, nel post combustore.

In caso di malfunzionamento del post combustore il sinottico dell'impianto segnala all'operatore preposto al controllo, attraverso una serie di segnalazioni acustiche e visive, quelle che sono le avarie e quali parti dell'impianto sono interessate. L'operatore letta la descrizione dell'anomalia si attiva, o in prima persona o facendo intervenire i tecnici esterni preposti, a ripristinare la corretta funzionalità del post combustore. Nel caso in cui l'anomalia riportata sul sinottico comporta il blocco dell'impianto di ossidazione, l'operatore immediatamente ordina al reparto stampa e laminazione il fermo istantaneo degli impianti produttivi. L'eventuale blocco dell'impianto di ossidazione è avvertito anche dagli impianti produttivi, in quanto viene a mancare all'istante un certo valore di depressione all'interno del circuito di aspirazione centralizzato. Il valore di depressione che gli impianti produttivi devono leggere, a valle, affinché ci sia un'efficace evacuazione dei vapori da loro prodotti è pari a 2 mbar. Il fermo degli impianti produttivi terminerà nel momento in cui la funzionalità del post combustore viene ripristinata e l'impianto è a regime.

FERMO IMPIANTO

| Sigla | Descrizione | Tempo necessario per fermare l'impianto | Parametro di controllo | Sistema abbattimento | Eventuale condizioni di difformità |
|-------|--|---|---|----------------------|------------------------------------|
| E1 | Post combustore a valle delle macchine da stampa e accoppiatrici | Il post combustore si spegne (sempre in maniera automatica) dopo lo spegnimento degli impianti produttivi. Nel transitorio di arresto dell'impianto avviene la cosiddetta fase di "lavaggio" dell'impianto, in questa fase l'impianto viene ripulito per far sì che non resti traccia di vapori non ossidati all'interno di esso con il conseguente pericolo di possibili dispersioni in atmosfera, questa fase dura circa un'ora (1 h) | Temperatura. Affinché l'impianto inizi la cosiddetta fase di "depurazione" essa deve raggiungere, a regime, una temperatura superiore a $t = 800 \text{ }^{\circ}\text{C}$. | Post combustore | nessuna |

Malfunzionamento

| Sigla | Descrizione | Tipologia di guasto o malfunzionamento prevedibile | Modalità e tempistiche di ripristino del guasto o malfunzionamento | Eventuali condizioni di difformità rispetto alle prescrizioni AIA | Modalità e tempistiche di intervento necessarie a ripristinare le condizioni di accettabilità fissate in AIA |
|-------|--|--|--|---|--|
| E1 | Post combustore a valle delle macchine da stampa e accoppiatrici | Il sinottico dell'impianto segnala all'operatore preposto al controllo, attraverso una serie di segnalazioni acustiche e visive, quelle che sono le avarie e quali parti dell'impianto sono interessate. | L'operatore letta la descrizione dell'anomalia si attiva, o in prima persona o facendo intervenire i tecnici esterni preposti, a ripristinare la corretta funzionalità del post combustore. Nel caso in cui l'anomalia riportata sul sinottico comporta il blocco dell'impianto di ossidazione, l'operatore <u>immediatamente</u> ordina al reparto stampa e laminazione il fermo istantaneo degli impianti produttivi. L'eventuale blocco dell'impianto di ossidazione è avvertito anche dagli impianti produttivi, in quanto viene a mancare all'istante un certo valore di depressione all'interno del circuito di aspirazione centralizzato. | nessuna | L'operatore letta la descrizione dell'anomalia si attiva, o in prima persona o facendo intervenire i tecnici esterni preposti, a ripristinare la corretta funzionalità del post combustore. Nel caso in cui l'anomalia riportata sul sinottico comporta il blocco dell'impianto di ossidazione, l'operatore <u>immediatamente</u> ordina al reparto stampa e laminazione il fermo istantaneo degli impianti produttivi. L'eventuale blocco dell'impianto di ossidazione è avvertito anche dagli impianti produttivi, in quanto viene a mancare all'istante un certo valore di depressione all'interno del circuito di aspirazione centralizzato. |

2.2 PROPOSTA DI INDICI DI PERFORMANCE

La FLEX PACKAGING AL S.p.A. allo scopo di poter effettuare un confronto tra la situazione attuale sia a livello di consumi energetici sia di emissioni prodotte intende proporre degli indici di performance che saranno presi in considerazione anche per valutare i miglioramenti tecnici dell'azienda. Tali indici individuati sono quelli previsti dal BREF specifico per il settore.

Gli indici di performance della Flex Packaging Al s.p.a. sono:

Energia elettrica: 0,012 Kwh/m²

Energia termica: 0,024 Kwh/m²

COD 31 mg/l

GESTORE IMPIANTO
GIANFRANCO DEL PERCIO

ALLEGATO 2

**EMISSIONI IN ATMOSFERA
SCHEDA L
(prot. 0226543 del 09.04.2018)**

PRESCRIZIONI

Ditta richiedente FLEX PACKAGING AL S.p.A..

Sito di Via G. Vitale – Zona ASI – Fraz. S. Lucia - Cava de'Tirreni (SA)



REGIONE CAMPANIA

SCHEDA «L»: EMISSIONI IN ATMOSFERA

NOTE DI COMPILAZIONE

Nella compilazione della presente scheda si suggerisce di effettuare una prima organizzazione di **tutti i punti di emissione esistenti** nelle seguenti categorie:

- a) i punti di emissione relativi ad *attività escluse dall'ambito di applicazione della parte V del D.lgs 152/06 e s.m.i.* (ad esempio impianti destinati al ricambio di aria negli ambienti di lavoro, riscaldamento dei locali se < a 3Mw, ecc...);
- b) i punti di emissione relativi ad *attività ad inquinamento atmosferico scarsamente rilevante*, ai sensi dell'Allegato IV parte I alla parte V del D.lgs 152/06 e s.m.i.;
- c) i punti di emissione relativi ad *attività in deroga (adesione all'autorizzazione generale)*, ai sensi dell'Allegato IV parte II alla parte V del D.lgs 152/06 e s.m.i.;
- d) tutte le altre emissioni non comprese nelle categorie precedenti, evidenziando laddove si tratti di camini di emergenza o di by-pass.

Tutti i punti di emissione appartenenti alle categorie da a) a d) potranno essere semplicemente elencati. Per **i soli punti di emissione appartenenti alla categoria d)** dovranno essere compilate le Sezioni L.1 ed L.2. Si richiede possibilmente di utilizzare nella compilazione della Sezione L.1 un foglio di calcolo (Excel) e di allegare il file alla documentazione cartacea.



| | |
|---|--|
| Ditta richiedente FLEX PACKAGING AL S.p.A.. | Sito di Via G. Vitale – Zona ASI – Fraz. S. Lucia - Cava de'Tirreni (SA) |
|---|--|

| Sezione L.1: EMISSIONI - stimate | | | | | | | | | | | | |
|----------------------------------|-------------------------------|---|---|---|-----------------------------|----------------------|------------|---------------------------------|--|---|---------------------------------|------------------------|
| N° camino ¹ | Posizione Amm.va ² | Reparto/fase/blocco/linea di provenienza ³ | Impianto/macchinario che genera l'emissione ⁴ | SIGLA impianto di abbattimento ⁵ | Portata[Nm ³ /h] | | Inquinanti | | | | | |
| | | | | | autorizzata ⁶ | stimata ⁷ | Tipologia | Dati emissivi ⁸ | | Ore di funz.to ⁹ | Limiti ¹⁰ | |
| | | | | | | | | Concentr. [mg/Nm ³] | Flusso di massa [kg/h] | | Concentr. [mg/Nm ³] | Flusso di massa [kg/h] |
| E1 | E | Macchine da stampa e macchine accoppiatrici | Macchine da stampa flexografiche : CHRONOS 1 CHRONOS 2 KBA | E1 | 35.000 | SOV | 15 | 0,525 | 12 | ..Lgv.152/06 600 Valore limite per l'etilacetato inquinante che rappresenta circa il 99% delle emissioni di C.O.V. | 4 | |
| | | | NOx | | | 15 | 0,525 | 12 | Dlgs. 152/06 Parte V All. I – Parte III come modificato dal D.Lgs. 128 del 29.06.2010 500 | 5 | | |

1 - Riportare nella "Planimetria punti di emissione in atmosfera" (di cui all'Allegato W alla domanda) il numero progressivo dei punti di emissione in corrispondenza dell'ubicazione fisica degli stessi. Distinguere, possibilmente con colori diversi, le emissioni appartenenti alle diverse categorie, indicate nelle "NOTE DI COMPILAZIONE".

2 - Indicare la posizione amministrativa dell'impianto/punto di emissione nel caso trattasi di installazione già autorizzata.

3 - Indicare il nome e il riferimento relativo riportati nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C).

4 - Deve essere chiaramente indicata l'origine dell'effluente (captazione/i), cioè la parte di impianto che genera l'effluente inquinato.

5 - Indicare il numero progressivo di cui alla Sezione L.2.

6 - Indicare la portata autorizzata con provvedimento espresso o, nel caso trattasi di nuova installazione, i valori stimati.

7 - Indicare la portata misurata nel più recente autocontrollo effettuato sull'impianto, nel caso di nuove installazioni, la portata stimata.

8 - Indicare i valori misurati nel più recente autocontrollo effettuato sul punto di emissione. Per inquinanti quali COV (S.O.T.) e NO_x occorre indicare nelle note anche il metodo analitico con cui è stata effettuata l'analisi. Per le nuove installazioni indicare i valori stimati ed il metodo di calcolo utilizzato.

9 - Indicare il numero potenziale di ore/giorno di funzionamento dell'impianto.

10 - Indicare i valori limite (o range) previsti dalla normativa nazionale, Bref o Bat Conclusion.

| | |
|---|--|
| Ditta richiedente FLEX PACKAGING AL S.p.A.. | Sito di Via G. Vitale – Zona ASI – Fraz. S. Lucia - Cava de'Tirreni (SA) |
|---|--|

In aggiunta alla composizione della tabella riportante la descrizione puntuale di tutti i punti di emissione, è possibile, ove pertinente, fornire una descrizione delle emissioni in termini di fattori di emissione (valori di emissione riferiti all'unità di attività delle sorgenti emissive) o di bilancio complessivo compilando il campo sottostante

Ditta richiedente FLEX PACKAGING AL S.p.A..

Sito di Via G. Vitale – Zona ASI – Fraz. S. Lucia - Cava de'Tirreni (SA)

| Sezione L.2: IMPIANTI DI ABBATTIMENTO ¹¹ | | |
|--|-------|--------------------------------------|
| N° camino | SIGLA | Tipologia impianto di abbattimento |
| E1 | E1 | Post Combustore di tipo rigenerativo |
| <p style="text-align: center;">POSTCOMBUSTORE DEL TIPO RIGENERATIVO</p> <p>L'impianto è rigenerativo perché è stato progettato per recuperare ed accumulare calore necessario al proprio funzionamento.- Il vantaggio di questa tecnologia consiste nel riuscire a preriscaldare il flusso di aria, carica di solvente, ad una temperatura molto vicina a quella di ossidazione (ca. 800° C), al fine di ridurre drasticamente i consumi di combustibile. Le sostanze organiche volatili in tal modo sono ossidate e trasformate quindi in vapor d'acqua ed anidride carbonica.- Il calore recuperato è impiegato per consentire la combustione completa delle sostanze organiche volatili captate dall'impianto di abbattimento.- L'impianto è formato dai seguenti componenti:</p> <ul style="list-style-type: none">• Ventilatore di captazione, controllato da inverter al fine di modulare la portata;• Tre torri di accumulo termico, riempite con selle ceramiche, resistenti sia agli shock termici, sia agli attacchi chimici;• Camera di combustione, col• legata alla parte superiore delle tre camere, dotata di adeguato bruciatore a metano con potenza pari a 500 Kwatt,• Camino di evacuazione.- <p>In una qualunque fase del ciclo produttivo le torri si trovano nelle seguenti posizioni:</p> <ul style="list-style-type: none">• Torre in fase di raffreddamento. I fumi, provenienti dalle macchine di produzione, circolano in questa torre subendo un incremento di temperatura, rendendo possibile il successivo processo di ossidazione degli stessi. Nel contempo si ha il raffreddamento delle selle ceramiche della stessa torre;• Torre in fase di riscaldamento. I fumi ad alta temperatura, in seguito al processo di ossidazione avvenuto nella camera di combustione, passando attraverso il pacco ceramico generano l'incremento di temperatura;• Torre in fase di spurgo. La torre è isolata provvisoriamente dal ciclo per consentirne il lavaggio, prima della fase di riscaldamento. Lo spurgo è inviato a monte del ventilatore di captazione. Questa fase è necessaria per questioni di sicurezza e per consentire un'alta resa di depurazione.- <p>Lo scambio delle fasi avviene ciclicamente sulle tre torri. Nel caso che la temperatura dei gas in uscita sia inferiore agli 800° C, in automatico si attiva il bruciatore a metano al fine di integrare la quantità di calore necessaria all'ossidazione dei solventi.- Il tempo medio tra un'inversione e l'altra è di ca. 200 secondi.- Tutto il sistema è controllato mediante un PLC dedicato.- Le caratteristiche di progetto dell'impianto sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none">• Portata massima di aria da trattare: 35.000 Nmc/h;• Portata minima di solventi: 35 Kg/h;• Portata massima di solvente: 280 Kg/h;• Temperatura di ossidazione: 750 – 850° C;• Velocità dei fumi all'interno della camera di combustione: 8- 12 m/sec;• Tempo di permanenza in camera di combustione: 0,8 – 0,9 sec; | | |

¹¹ - Da compilare per ogni impianto di abbattimento. Nel caso in cui siano presenti più impianti di abbattimento con identiche caratteristiche, la descrizione può essere riportata una sola volta indicando a quali numeri progressivi si riferisce.

Ditta richiedente FLEX PACKAGING AL S.p.A..

Sito di Via G. Vitale – Zona ASI – Fraz. S. Lucia - Cava de'Tirreni (SA)

- Perdite di carico: < 250 mmH₂O.-
- Efficienza di abbattimento C.O.V. 9 5 %

Inquinanti e concentrazioni previste: NO_x circa 50 mg/Nm³; CO < 500 mg/Nm³ e C.O.V. < 100 mg/Nm³.

L'impianto è progettato per garantire una concentrazione massima oraria dei solventi in uscita tale da essere in accordo ai valori stabiliti dal D.Lgs. 152/06, sia della delibera della Giunta Regionale della Campania n° 4102 del 05/08/1992 e successive modifiche della D.G.R. n° 243 del 08/05/2015.-

ALLEGATI

| PERIODO DI OSSERVAZIONE ¹³ | Dal ___ al ___ |
|--|----------------------------|
| Attività (Indicare nome e riferimento numerico di cui all' Allegato III parte II alla parte V del D.lgs 152/06 e s.m.i.) | Stampa attività 8a e 8c |
| Capacità nominale [tonn. di solventi /giorno] (Art. 268, comma 1, lett. nn) del D.lgs 152/06 e s.m.i.) | 2,7 |
| Soglia di consumo [tonn. di solventi /anno] (Art. 260, comma 1, lett. rr) del al D.Lgs 152/06 e s.m.i.) | 603,948 |
| Soglia di produzione [pezzi prodotti/anno] (allegato III parte I c.1.1 lett.f del D.lgs 152/06 e s.m.i.) | 3.850.000 kg |

| INPUT ¹⁴ E CONSUMO DI SOLVENTI ORGANICI | (tonn/anno) |
|---|-------------|
| I₁ (solventi organici immessi nel processo) | 433,948 |
| I₂ (solventi organici recuperati e re-immessi nel processo) | 170,00 |
| I=I₁+I₂ (input per la verifica del limite) | 603,948 |
| C=I₁-O₈ (consumo di solventi) | ---- |

| OUTPUT DI SOLVENTI ORGANICI <i>allegato III parte V -Punto 2 b) del D.lgs 152/06 e s.m.i.</i> | (tonn/anno) |
|--|-------------|
| O₁ ¹⁵ (emissioni negli scarichi gassosi) | 14 |
| O₂ (solventi organici scaricati nell'acqua) | 0 |
| O₃ (solventi organici che rimangono come contaminanti) | 0 |
| O₄ (emissioni diffuse di solventi organici nell'aria) | 0 |
| O₅ (solventi organici persi per reazioni chimiche o fisiche) | 330 |
| O₆ (solventi organici nei rifiuti) | 20 |
| O₇ (solventi organici nei preparati venduti) | 0 |
| O₈ (solventi organici nei preparati recuperati per riuso) | 0 |
| O₉ (solventi organici scaricati in altro modo) | 0 |

¹³ - Questa sezione deve essere elaborata tenuto conto di un periodo di osservazione e monitoraggio dell'impiego dei solventi tale da poter rappresentare significativamente le emissioni di solvente totali di un'annualità.

¹⁴ - Si deve far riferimento al contenuto in COV di ogni preparato, come indicato sulla scheda tecnica (complemento a 1 del residuo secco) o sulla scheda di sicurezza.

¹⁵ - Ottenuto mediante valutazione analitica delle emissioni convogliate relative all'attività: deve scaturire da una campagna di campionamenti con un numero di misurazioni adeguato a consentire la stima di una concentrazione media rappresentativa.

ALLEGATI

| EMISSIONE CONVOGLIATA | |
|--|-----|
| Concentrazione media [mg/Nm ³] | 15 |
| Valore limite di emissione convogliata ¹⁶ [mg/Nm ³] | 100 |

| EMISSIONE DIFFUSA - Formula di calcolo ¹⁷ | |
|--|--------------------|
| <i>allegato III parte V -Punto 3 lett.a) del D.lgs 152/06 e s.m.i.</i> | (tonn/anno) |
| F=I1-O1-O5-O6-O7-O8 | 69,948 |
| F=O2+O3+O4+O9 | |
| Emissione diffusa [% input] | 11,6 % |
| Valore limite di emissione diffusa ¹⁸ [% input] | 25 % |

| EMISSIONE TOTALE - Formula di calcolo | |
|--|--------------------|
| <i>allegato III parte V -Punto 3 lett.b) del D.lgs 152/06 e s.m.i.</i> | (tonn/anno) |
| E=F+O1 | 83,948 |

| Allegati alla presente scheda | |
|---|---|
| | |
| Planimetria punti di emissione in atmosfera | W |
| Schema grafico captazioni ¹⁹ | X |
| Piano di gestione dei solventi (stima 2018) ²⁰ | Y |

| Eventuali commenti | |
|--------------------|--|
| | |

¹⁶ - Indicare il valore riportato nella 4^a colonna della Tabella I dell'Allegato III parte III D.lgs 152/06 e s.m.i..

¹⁷ - Si suggerisce l'utilizzo della formula per differenza, in quanto i contributi sono più facilmente determinabili.

¹⁸ - Indicare il valore riportato nella 5^a colonna della Tabella I dell'Allegato III parte III D.lgs 152/06 e s.m.i..

¹⁹ - Al fine di rendere più comprensibile lo schema relativo alle captazioni, qualora più fasi afferiscano allo stesso impianto di abbattimento o camino, oppure nel caso in cui le emissioni di una singola fase siano suddivise su più impianti di abbattimento o camini, deve essere riportato in allegato uno schema grafico che permetta di evidenziare e distinguere le apparecchiature, le linee di captazione, le portate ed i relativi punti di emissione.

²⁰ - Da allegare solo nel caso l'attività IPPC rientra nel campo di applicazione dell'art.275 del D.lgs 152/06 s.m.i..

PRESCRIZIONI ALLA SCHEDA "L" EMISSIONI IN ATMOSFERA

1. Siano rispettati i valori limite delle emissioni previsti dalla legge vigente per gli agenti inquinanti, o nel caso siano più restrittivi, degli eventuali valori limite, previsti dalle BREF di Settore e/o BAT Conclusions;
2. i valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto;
3. qualora il Gestore accerti che, a seguito di malfunzionamenti o avarie, un valore limite di emissione è superato:
 - a) adotta le misure necessarie per garantire un tempestivo ripristino della conformità;
 - b) informa la Regione Campania, U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno, il Dipartimento ARPAC di Salerno, entro le 8 ore successive, precisando le ragioni tecniche e/o gestionali che ne hanno determinato l'insorgere, gli interventi occorrenti per la sua risoluzione e la relativa tempistica prevista;
4. ogni interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento (manutenzione ordinaria e straordinaria, malfunzionamenti) deve essere annotata su un apposito registro, riportando motivo, data e ora dell'interruzione, data ed ora del ripristino e durata della fermata in ore. Il registro deve essere tenuto per almeno cinque anni a disposizione degli Enti preposti al controllo;
5. i condotti per l'emissione in atmosfera degli effluenti devono essere provvisti di idonee prese (dotate di opportuna chiusura) per la misura ed il campionamento degli stessi, realizzate e posizionate in modo da consentire il campionamento possibilmente secondo le norme UNI-EN;
6. la sigla identificativa dei punti d'emissione compresi nella Scheda "L" – Sezione L.1: EMISSIONI, deve essere visibilmente riportata sui rispettivi camini;
7. i punti di misura e campionamenti per l'effettuazione delle verifiche dei limiti di emissione devono essere dimensionati in accordo a quanto indicato dal metodo U.N.I. CHIM.M.U. 422 e presentare le caratteristiche di cui alla Delibera di G.R. 4102/92, allegato 1, parte 4;